

FUTURA



LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI APPRENDIMENTO E INCLUSIONE



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

C.P.I.A. REGGIO NORD

(Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti)

Via Conte Ippolito, 22 – 42015 Correggio (RE)

codice fiscale: 91171510356 - Tel. 0522 633059

e-mail: remm133007@istruzione.it - PEC: remm133007@pec.istruzione.it

www.cpiaregionord.edu.it



C.P.I.A.
Reggio Nord

PIANO DI EMERGENZA PUNTO di EROGAZIONE di Correggio

Via Conte Ippolito, 22 Correggio (RE)

Ai sensi del DM 02/09/21 in attuazione dell'art. 46 del D. Lgs. 81/2008

Il presente documento è stato elaborato da:

Ruolo	Nome e Cognome	Firma	Data
Datore di Lavoro	Anna Fusco		13/11/23
Responsabile SPP	Andrea Muzzioli		
Rappresentate dei lavoratori per la sicurezza	Morena Scaini		

La "data certa" del presente documento è attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato.

Il presente documento è stato elaborato da:

SOMMARIO

1	ANAGRAFICA.....	4
2	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	5
3	DEFINIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA.....	6
3.1	OBIETTIVI	6
3.2	FORMAZIONE INFORMAZIONE ADDESTRAMENTO PER L'EMERGENZA	7
3.3	CENTRO DI COORDINAMENTO.....	8
4	SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	8
4.1	COORDINATORE EMERGENZE.....	8
4.2	ADDETTO ALLA CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	8
4.3	RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE	9
4.4	REFERENTE PER STUDENTI CON DISABILITA'	9
4.5	APRI-FILA / CHIUDI-FILA / SUPPORTO DISABILI	9
4.6	ADDETTO AL SEZIONAMENTO.....	10
4.7	REFERENTE SCOLASTICO COVID-19	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5	DOTAZIONE ANTINCENDIO	11
5.1	MODALITÀ D'IMPIEGO DEI PRESIDI ANTINCENDIO.....	11
6	DOTAZIONE PRONTO SOCCORSO.....	13
6.1	SORVEGLIANZA DEI PRESIDI PRIMO SOCCORSO	14
7	SISTEMI DI COMUNICAZIONE.....	15
7.1	COMUNICAZIONI TELEFONICHE.....	16
8	NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA.....	18
8.1	INCENDIO.....	18
8.1.1	INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI	18
8.1.2	INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI	19
8.2	EVENTO SISMICO	20
8.3	EMERGENZA ELETTRICA.....	21
8.3.1	BLACK-OUT	21
8.3.2	ELETTROCUZIONE	21
8.4	TROMBA D'ARIA.....	21
8.5	EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO	22
8.6	SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO	22
8.7	ALLAGAMENTO	23
8.8	FUGA DI GAS	23
8.9	PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA.....	24
8.10	ATTACCO CARDIACO	24
8.11	EVENTUALI CASI E FOCOLAI DA COVID-19 IN AMBITO SCOLASTICO	25
9	PROCEDURE DI EVACUAZIONE.....	26
9.1	NORME PER L'EVACUAZIONE.....	26

9.2	PUNTI DI RACCOLTA.....	26
9.3	PROVE DI EVACUAZIONE.....	27
9.4	ACCORGIMENTI ANTICONTAGIO DURANTE L'EVACUAZIONE	27
9.5	EVACUAZIONE PERSONE DISABILI	27
9.5.1	PROCEDURA DI EVACUAZIONE DISABILI	28
9.5.2	MISURE DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI DISABILITA'	28
10	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	31

1 ANAGRAFICA

Istituto scolastico	Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti Reggio Nord
Sede amministrativa	Via C. Ippolito 22 – Correggio (RE)
Datore di lavoro	Anna Fusco – Dirigente Scolastico
DSGA	Maria Cristina Vainolo
RSPP	ANDREA MUZZIOLI
ASPP	-
RLS	Morena Scaini
Attività svolta	Istituto scolastico per la formazione di adulti

2 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente piano di emergenza, redatto ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, allegato I, in attuazione di quanto disposto dall'art. 46 comma 4 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) di cui agli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81 medesimo.

A tale proposito, il D.M. 10 marzo 1998 fornisce: i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro, le misure di prevenzione da adottare per ridurre il pericolo di un incendio o, nel caso in cui questo si sia verificato, per limitarne le conseguenze ed infine, le misure per porre in atto per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro.

In presenza di una situazione di pericolo derivante da un incendio gli obiettivi immediati in ordine di priorità sono:

1. la salvaguardia delle persone;
2. la salvaguardia dei beni;
3. la salvaguardia dell'ambiente.

Viene definita EMERGENZA:

- Circostanza o difficoltà imprevista
- Situazione critica, di grave pericolo

Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio si sviluppa la situazione di pericolo.

Pertanto, una precisa procedura di emergenza deve mirare a:

- Formare e informare tutto il personale su ciò che è stato attivato a salvaguardia delle persone, dei beni, dell'ambiente e sul comportamento da tenere nelle situazioni di emergenza;
- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici della struttura;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto
- consentire il ripristino dell'attività

Il contenuto del documento è conforme a quanto previsto dai decreti verticali riferiti alla prevenzione incendi specifica delle scuole.

- DM 26.08.1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
- Decreto 07.08.2017 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 139 del 08.03.2006
- DM 21.03.2018 Applicazione della normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asili nido.

3 DEFINIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Le attività didattiche svolte dai docenti di CPIA REGGIO NORD sono rivolte a persone in età adulta di origine straniera ed hanno come scopo l'insegnamento della lingua e cultura italiana.

Il bacino d'utenza è l'intera provincia di Reggio Emilia pertanto sono stati organizzati corsi in tutti i comuni.

In collaborazione con gli enti amministrativi territoriali, si è optato per organizzare tali corsi all'interno di edifici già assegnati ad altre attività.

Le attività didattiche di CPIA Reggio Nord sono programmate ed organizzate in modo da non interferire con le attività che normalmente vengono svolte in questi ambienti: negli edifici scolastici sono programmate in orari extrascolastici, negli altri edifici è stato individuato un locale separato dagli altri.

Negli edifici ospitanti sono già state definite procedure di evacuazione alle quali i lavoratori e gli studenti di CPIA Reggio Nord devono attenersi, inoltre sono presenti dispositivi ed impianti antincendio.

Il **Dirigente** unitamente al **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'istituto formativo per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono designati gli **addetti della squadra antincendio, della squadra di evacuazione** (si occupa dell'evacuazione per qualunque tipo di emergenze, compresa l'emergenza sismica) **della squadra di primo soccorso**, in relazione alle competenze e alle caratteristiche del centro di formazione;
- b) vengono informati i **lavoratori** e gli **studenti** in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- c) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove.

3.1 OBIETTIVI

Il piano di emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per circoscrivere e contenere gli eventi dannosi, pianificare le azioni necessarie per ridurre o eliminare ulteriori rischi per le persone;
- attivare tempestivamente gli addetti alle emergenze, lo staff tecnico e la direzione didattica che devono decidere cosa fare utilizzando correttamente le risorse tecniche disponibili;
- chiamare i soccorsi pubblici, fornendo informazioni dettagliate su quanto accaduto;
- contribuire alla messa in sicurezza della zona interessata dall'emergenza e a contenere i danni materiali e alle attività;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale e degli studenti.

3.2 FORMAZIONE INFORMAZIONE ADDESTRAMENTO PER L'EMERGENZA

Il piano di emergenza deve essere un documento chiaro, di facile comprensione da parte dei destinatari, che sono il personale docente e non docente gli studenti e tutti coloro si possono trovare a qualsiasi titolo all'interno dell'edificio.

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle misure organizzative, delle procedure codificate e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

Nell'istituto, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e primo soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e di primo soccorso e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione, formazione e addestramento dei lavoratori, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- annualmente, in ragione delle modifiche al piano o alle procedure di emergenza e in occasione delle esercitazioni di evacuazione.

All'atto dell'assunzione gli addetti sono formati, sia con dispense sia attraverso un incontro personale, sulle modalità di svolgimento in sicurezza della futura mansione, i rischi riscontrabili, le misure di tutela opportune e la gestione dell'emergenza /pronto soccorso.

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

Normativa di riferimento ANTINCENDIO	DM 10.03.1998
Valutazione del rischio incendio	Medio
Formazione base	8 ore
Aggiornamento (*)	5 ore
	triennale

(*) secondo Circolare n. 12653 del 23/02/2011 emanata da Ministero degli Interni – Dipartimento dei Vigili del Fuoco

Normativa di riferimento PRIMO SOCCORSO	DM 388/2003
Formazione base	12 ore
Aggiornamento	4 ore
	triennale

Normativa di riferimento formazione DAE	DM 24/04/2013
Formazione base	4 ore
Aggiornamento	4 ore
	biennale

La formazione ed addestramento specifici all'utilizzo del DAE e l'esecuzione delle manovre di BLS (Basic Life Support and Defibrillation) sono svolti da docenti accreditati dalle singole regioni

3.3 CENTRO DI COORDINAMENTO

In questo luogo si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne e le sedi distaccate, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

UBICAZIONE	PIANO	REFERENTE
c/o CPIA Reggio Nord via Conte Ippolito, 22 Correggio (RE)	P.T.	Fusco Anna

4 SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

4.1 COORDINATORE EMERGENZE

- All'attivazione dell'allarme (INIZIO EMERGENZA) il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra.
- Si attiene alle indicazioni riportate nel piano di emergenza redatto per l'edificio ospitante
- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Fornisce indicazioni agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Procede con l'evacuazione generale e fornisce indicazioni all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie
- Dispone la ripresa delle attività al termine dell'emergenza
- Mantiene i contatti con il Centro di Coordinamento e con il Dirigente Scolastico.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

4.2 ADDETTO ALLA CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

4.3 RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE

Viene incaricato come responsabile dell'evacuazione il **docente presente nell'aula**.

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

4.4 REFERENTE PER STUDENTI CON DISABILITA'

In presenza di studenti disabili, deve essere individuato per ciascun studente, una persona che lo accompagnerà nell'evacuazione nel caso di emergenza.

Nel rispetto della normativa anticontagio attualmente in vigore, **la persona deve essere chiaramente individuata e riferita univocamente ad ogni studente con disabilità**.

Tali nominativi devono essere indicati per ciascuna classe e facilmente reperibili.

4.5 APRI-FILA / CHIUDI-FILA / SUPPORTO DISABILI

Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente presente in aula.



Gli **apri-fila** devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.

I **chiudi-fila** hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

4.6 ADDETTO AL SEZIONAMENTO






L'addetto al sezionamento ha il compito di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas metano agendo sui dispositivi specifici segnalati con cartelli.

Negli edifici ospitanti è possibile la presenza di tutti o solo di alcuni dispositivi:

	Valvola di intercettazione del gas metano
	Dispositivo per l'interruzione dell'energia elettrica dell'edificio scolastico.
	Dispositivo per l'interruzione dell'energia elettrica dell'impianto fotovoltaico
	Dispositivo per l'interruzione dell'energia elettrica che alimenta la centrale termica

5 DOTAZIONE ANTINCENDIO

Presso gli edifici ospitanti possono essere presenti i seguenti dispositivi antincendio, identificati con la segnaletica riportata:

	Estintore portatile a polvere o anidride carbonica
	Naspo
	Idrante
	Coperta antifiama
	Pulsante di allarme antincendio e di evacuazione

5.1 MODALITÀ D'IMPIEGO DEI PRESIDI ANTINCENDIO

Per usare un **estintore**, qualunque sia il tipo e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto, è necessario attenersi alle seguenti regole:

- Prendere visione e rispettare le istruzioni d'uso dell'estintore;
- Operare a giusta distanza per centrare il fuoco con un getto efficace, questa distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore (in media compresa tra i 3 ed i 10 m.) e al calore irraggiato dall'incendio;
- Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme;
- Non attraversare con il getto le fiamme, la tecnica più efficace consiste nel cercare di spegnere subito le fiamme più vicine all'operatore e man mano ingrandire l'intervento;
- Una prima erogazione di sostanza estinguente, distribuita a ventaglio, a seguire è indicato avanzare in profondità ed affrontare da vicino il fuoco

Nel caso d'incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopravvento rispetto al fuoco, così il getto di estinguente verrà proiettato contro la fiamma.

Non dirigere mai il getto contro le persone, se avvolte dalle fiamme, dato che l'azione delle sostanze estinguenti su parti ustionate del corpo provocare conseguenze peggiori delle ustioni, è preferibile ricorrere all'acqua o, nel caso questa non fosse disponibile, a coperte o indumenti per soffocare le fiamme.

Contrassegni apposti: sull'estintore sono presenti due contrassegni, il primo è un contrassegno identificativo dell'estintore (designazione del tipo, istruzioni per l'uso, classi di fuoco per le quali deve essere impiegato, istruzioni successive all'uso, pericoli d'utilizzazione, carica nominale, estremi d'approvazione ministeriale e generalità commerciali); il secondo è un certificato di garanzia.



Per l'utilizzo di **idranti** e **naspi** procedere secondo le modalità seguenti:

- Estrarre dal contenitore la manichetta avvolta;
- Tenendo il capo esterno lanciare la manichetta avvolta a terra in modo da srotolarla. Non tirare la manichetta ancora avvolta per non creare arrotolamenti che impediranno l'uscita dell'acqua;
- Collegare la manichetta alla valvola dell'acqua e alla lancia;
- Aprire la valvola;
- Indirizzare il getto contro il materiale in combustione e contro i materiali combustibili nelle vicinanze per impedire l'allargamento dell'incendio, nonché contro pareti e strutture portanti per impedire che il calore danneggi le strutture;
- Al termine staccare la manichetta e svuotarla completamente dall'acqua, farla asciugare e riavvolgerla come prima.

6 DOTAZIONE PRONTO SOCCORSO

Tutte le sedi sono dotate di cassetta di pronto soccorso messa a disposizione dal Dirigente Scolastico.

Presso la sede ospitante sono potenzialmente presenti tutti o alcuni dei dispositivi indicati a seguire, individuabili presso la sede con la segnaletica riportata.

	Cassetta di pronto soccorso e/o pacchetto di pronto soccorso
	Defibrillatore automatico esterno.

Contenuto della cassetta di pronto soccorso

- N. 5 paia di guanti sterili monouso
- N. 1 Visiera Paraschizzi
- N. 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidone all 10% di iodio da 1 litro
- N. 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml
- N. 10 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.
- N. 2 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole.
- N. 2 teli sterili monouso
- N. 2 paia di pinzette da medicazione sterili monouso.
- N. 1 confezione di rete elastica di misura media.
- N. 1 confezione di cotone idrofilo.
- N. 2 confezioni di cerotti di varie misure.
- N. 2 rotoli di cerotto alto 2,5 cm
- N. 1 paio di forbici
- N. 3 lacci emostatici.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso.
- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.
- N. 1 termometro.
- N. 1 Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Contenuto del pacchetto di medicazione

- N. 2 paia di guanti sterili monouso
- N. 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidone all 10% di iodio da 125 ml
- N. 1 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 250 ml
- N. 3 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.
- N. 1 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole.
- N. 1 paio di pinzette da medicazione sterili monouso.
- N. 1 rotolo di benda orlata alta 10 cm.
- N. 1 confezione di cotone idrofilo.
- N. 1 confezioni di cerotti di varie misure.
- N. 1 rotoli di cerotto alto 2,5 cm
- N. 1 paio di forbici
- N. 1 laccio emostatico.
- N. 1 confezione di ghiaccio pronto uso.
- N. 1 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.

6.1 SORVEGLIANZA DEI PRESIDI PRIMO SOCCORSO

	INCARICATI	FREQUENZA	POSIZIONE
Cassetta di pronto soccorso Pacchetto di medicazione	Collaboratore scolastico del CPIA Reggio Nord	Mensile	All'interno dell'aula utilizzata

AZIONI DI SORVEGLIANZA:

Verificare che la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell'elenco dei materiali contenuti

La cassetta deve essere ben visibile e facilmente raggiungibile

I materiali presenti nella cassetta devono corrispondere a quelli contenuti nell'elenco affisso sulla stessa e risultare in buono stato di conservazione

Verificare i materiali con scadenza

Sostituire i presidi scaduti e/o esauriti.

I controlli e le manutenzioni periodiche riferite ai defibrillatori automatici esterni potenzialmente presenti presso le sedi ospitanti, sono in carico al gestore dell'edificio.

7 SISTEMI DI COMUNICAZIONE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di

- allarme sonoro,
- campanella scolastica
- telefoni cellulari



Presso gli edifici ospitanti potrebbe essere presente l'impianto di allarme attivabile:

- in automatico in caso di attivazione dei rilevatori di fumo
- in manuale da parte di un addetto all'avvistamento di una situazione di emergenza.

Il segnale di allarme viene ricevuto dalla centrale di sorveglianza attivata dall'Ente proprietario dalla quale viene dato ordine di intervento ai VVF.

L'azionamento in manuale del sistema di allarme deve avvenire in caso di pericolo grave ed immediato causato da incendio.

SITUAZIONE	SEGNALE	INCARICATO ATTIVAZIONE
Avvistamento situazione di pericolo	A voce	Chiunque
Evacuazione	A voce o con impianto di allarme	Docente
	In caso di terremoto attendere la fine della scossa sismica	-
Fine emergenza	A voce	Docente

Solo nel caso di terremoto non è necessario l'utilizzo di segnali sonori, l'evacuazione deve avvenire immediatamente dopo la fine della scossa sismica.

SITUAZIONE	SEGNALE	INCARICATO ATTIVAZIONE	INCARICATO DISATTIVAZIONE
Terremoto	Termine della scossa sismica	-	-

7.1 COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Le comunicazioni telefoniche, tramite i telefoni fissi presenti nella struttura e/o con i telefoni cellulari dei lavoratori di CPIA Reggio Nord, vengono utilizzati per attivare i soccorsi esterni e per allertare la Centrale di Coordinamento.

TIPO DI EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
INCENDIO CROLLI FUGA DI GAS	Vigili del Fuoco	115
INFORTUNIO / MALORE	Pronto soccorso	118
ORDINE PUBBLICO	Carabinieri	112
SOCCORSO PUBBLICO	Polizia	113
AVVELENAMENTI	Centro antiveneni Milano Niguarda	02/66101029
INFEZIONE DA COVID-19	Emilia Romagna	800 033 033
	Nazionale	1500

Ove è in funzione:

NUE – Numero Unico Emergenze	112
-------------------------------------	------------

INFORTUNIO MALORE

- Nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando
- Identificazione del plesso / sede e Indirizzo preciso
- Telefono di riferimento
- Farsi dire il nome di chi risponde
- Annotare l'ora esatta della chiamata
- Numero e stato apparente delle vittime (precisare se la vittima sanguina abbondantemente, non parla più, non respira più, respira, presenta delle bruciature)
- Precisare se si è assistito all'infortunio e/o si sta continuando ad assistere le persone coinvolte.
- Chiara dinamica dell'infortunio
- Natura dei soccorsi praticati
- Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo
- Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso
- Non riattaccare per primi

VIGILI DEL FUOCO

- Nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando
- Identificazione del plesso / sede e Indirizzo preciso
- Telefono di riferimento
- Tipo di incendio
- Presenza di persone in pericolo
- Area / reparto interessato dall'incendio
- Materiale interessato dall'incendio
- Farsi dare il nome di chi risponde
- Annotare l'ora esatta della chiamata
- Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo
- Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso
- Non riattaccare per primi

8 NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

8.1 INCENDIO

8.1.1 INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.

In caso affermativo un addetto antincendio interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore si dovrà procurare almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile

Devono essere allontanate le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimentata la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

Gli addetti al sezionamento dovranno:

- togliere la tensione elettrica sull'interruttore di riferimento
- togliere la tensione elettrica dall'impianto fotovoltaico
- togliere alimentazione alla centrale termica

Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).

Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

Una volta completato l'intervento sul principio di incendio, richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco per una verifica delle condizioni di sicurezza.

8.1.2 INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

Avvisare i Vigili del Fuoco.

Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della sede.

Gli addetti al sezionamento dovranno:

- togliere la tensione elettrica sull'interruttore di riferimento
- togliere la tensione elettrica dall'impianto fotovoltaico
- togliere alimentazione alla centrale termica

Compartimentare le zone circostanti.

Utilizzare i naspi ed estintori per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.

La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad CO2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

8.2 EVENTO SISMICO

Il **coordinatore dell'emergenza**, deve:

- Al termine della scossa sismica procedere con l'evacuazione degli edifici
- Mettersi in contatto con il Comando dei Vigili del Fuoco;
- effettuare, con la squadra di emergenza, una verifica preliminare dell'edificio e della fruibilità dei percorsi di esodo.
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- coordinare tutte le operazioni di emergenza.

Si rammenta che la scossa sismica costituisce essa stessa segnale di allarme e di successiva evacuazione.

Poiché nel caso dell'evento sismico è impossibile prevedere la possibilità di eventuali repliche, di intensità pari o superiore alla scossa principale, è buona norma disporre l'evacuazione dell'immobile, dopo avere atteso il termine della scossa in un luogo sicuro.

Dopo l'evacuazione, l'utilizzo della scuola deve essere autorizzato dai competenti Uffici Tecnici e/o Vigili del Fuoco a seguito di un loro sopralluogo mirato a valutarne l'agibilità e la funzionalità.

I docenti devono mantenersi in continuo contatto con il coordinatore e procedere con l'evacuazione al termine della scossa sismica, sorvegliare sugli studenti affinché seguano le procedure di emergenza e mantengano la calma.

Il personale docente e non docente con specifici incarichi nella gestione delle emergenze, al termine della scossa sismica dovrà attenersi alle disposizioni provenienti dal coordinatore delle emergenze e portare a termine i compiti assegnati secondo quanto previsto nel presente piano di emergenza.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di aree sicure dell'edificio;
- Al termine della scossa sismica procedere all'evacuazione secondo le norme stabilite.

8.3 EMERGENZA ELETTRICA

8.3.1 BLACK-OUT

In caso di black-out il responsabile delle emergenze dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- telefonare all'ente fornitore del servizio oppure al comando dei Vigili del Fuoco
- disattivare tutte le macchine, attrezzature ed impianti eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

8.3.2 ELETTRUCUZIONE

L'ELETTRUCUZIONE è l'insieme degli effetti biologici nocivi e/o letali provocati da una scarica di corrente elettrica che abbia attraversato l'organismo: si tratta di folgorazione se la scarica elettrica è artificiale e fulminazione se la scarica elettrica è naturale.

FOLGORAZIONE

- Il soccorso può avere inizio dopo interruzione della corrente elettrica e allontanamento dell'infortunato dalla sorgente elettrica, utilizzando materiale isolante (legno, gomma, plastica) a proteggere la vittima da una caduta al momento del distacco della corrente;
- Verificare che non sussistano ulteriori pericoli oltre alla già citata disconnessione dell'energia elettrica;
- Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
- Nella richiesta di aiuto si devono precisare la tensione della corrente elettrica in causa, se questa è nota.

FULMINAZIONE

- Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
- Nella richiesta di aiuto si deve specificare che si è trattato di evento naturale.

8.4 TROMBA D'ARIA

In caso di tromba d'aria, è compito della squadra d'emergenza fare in modo che tutti mantengano la calma e non compiano azioni imprudenti.

Si raccomanda quindi di:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;
- se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;
- qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi;
- ricoverarsi all'interno dell'edificio e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc;
- prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, il coordinatore delle emergenze si accerta che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

8.5 EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità dei dipendenti, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il coordinamento delle emergenze deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - far rientrare tutti negli edifici;
 - in caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni;

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

i docenti con la collaborazione degli studenti devono fornire il supporto necessario per le persone con disabilità.

8.6 SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il coordinatore delle emergenze che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.**113**;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.**115-118**
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

8.7 ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua deve avvertire il coordinatore delle emergenze che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l'interruzione di energia elettrica.
- telefonare all'ente erogatore del servizio;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il coordinatore delle emergenze dispone lo stato di cessato allarme, una volta isolata la causa ed interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- telefonare all'ente erogatore del servizio.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il responsabile delle emergenze dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

8.8 FUGA DI GAS

Potrebbe verificarsi una fuga di gas metano in prossimità della centrale termica.

Il lavoratore che dovesse avvertire odore di gas METANO è tenuto ad avvertire il Responsabile delle emergenze, o in sua assenza il vice responsabile, che provvederà a chiudere la valvola di intercettazione del gas e a contattare i vigili del fuoco e a mettere in atto tutti i provvedimenti necessari in base all'entità del pericolo.

8.9 PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale componente della squadra di primo soccorso.

La persona priva di conoscenza, ma che respira, deve essere sistemata nella posizione di sicurezza: ciò impedirà al sangue, alla saliva o alla lingua di ostruire la trachea. Mettere il paziente in posizione di sicurezza è, quindi, il primo indispensabile intervento di soccorso.

- Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.
- Inginocchiatevi accanto alla vittima.
- Girate la testa verso di voi e inclinatela indietro per aprire le vie aeree.
- Allungate lungo la persona il braccio più vicino a voi; piegate l'altro braccio sul petto e incrociate la caviglia più lontana su quella più vicina.
- Sostenete la testa con una mano e con l'altra afferrate gli abiti all'altezza dell'anca.
- Tirate la persona verso di voi, sostenendola con le vostre ginocchia in modo che la manovra non risulti troppo brusca.
- Inclinate il mento in avanti per distendere la gola. Questa manovra mantiene aperte le vie aeree e permette all'infortunato di respirare liberamente.
- Piegate il braccio e la gamba che si trovano dalla vostra parte, per puntellare il corpo dell'infortunato.
- Liberare l'altro braccio rimasto sotto il corpo.

8.10 ATTACCO CARDIACO

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale che ha avuto una corretta formazione in tale campo, quindi la squadra di primo soccorso.

Quando una persona accusa un violento e improvviso dolore al petto, che spesso si estende alla spalla sinistra, al braccio e alla mano, è ipotizzabile pensare che si tratti di un attacco cardiaco.

- Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.
- È di primaria importanza tranquillizzare e confortare la persona.
- In attesa dell'intervento medico, è necessario che gli sforzi della vittima siano ridotti al minimo.
- Se la vittima è cosciente mettetela in posizione semi seduta, con la testa e le spalle sostenute da cuscini e con un altro cuscino sotto le ginocchia.
- Allentate gli abiti intorno al collo, al petto e alla vita.
- Non permettete assolutamente alla vittima di muoversi né di compiere il minimo sforzo.
- Somministrate soltanto quei medicinali prescritti dal medico qualora la malattia cardiaca si sia già manifestata altre volte.
- Se la vittima perde conoscenza, verificate soprattutto la respirazione e rilevate se i battiti del polso sono percettibili. Ponete la vittima in posizione di sicurezza (vedi punto "COMPORTAMENTO IN CASO DI PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA").

8.11 EVENTUALI CASI E FOCOLAI DA COVID-19 IN AMBITO SCOLASTICO



In presenza di sintomi riconducibili ad infezione da Covid-19 deve essere indossata mascherina chirurgica.

Nel caso non sia possibile mantenere il distanziamento, sono a disposizione del personale addetto alla sorveglianza:

- Maschera FFP2
- Guanti monouso
- Occhiali di sicurezza
- Visiera

Assicurarsi che la persona potenzialmente infetta indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica; invitare ad allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattando il proprio medico curante per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico.

Il medico, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al dipartimento di prevenzione che provvede all'esecuzione del test diagnostico.

Il Dipartimento di Prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.

Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico e si procede come indicato dai protocolli emanati dagli enti competenti.

In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il medico redigerà una attestazione che la persona può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 come disposto da documenti nazionali e regionali.

Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.



Per tutte le situazioni di possibili contagi esterni all'edificio scolastico, gli studenti ed i lavoratori della scuola dovranno attenersi scrupolosamente alle procedure individuate nel Rapporto ISS COVID-19 N. 58/2020 e le "Indicazioni Operative per la riapertura delle scuole" emanate dalla Regione Emilia Romagna del 10.09.2020.

9 PROCEDURE DI EVACUAZIONE

9.1 NORME PER L'EVACUAZIONE

Presso le sedi distaccate è importante prendere visione delle planimetrie di evacuazione e verificare quale percorso di esodo deve essere utilizzato per le stanze date in uso per l'attività didattica di CPIA Reggio Nord.

Per l'evacuazione procedere come indicato:

1. Interrompere tutte le attività
2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
4. Uscire ordinatamente in fila indiana.
5. Seguire le vie di fuga indicate;
6. Non usare mai l'ascensore;
7. Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

9.2 PUNTI DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della sede tramite segnalazione convenuta. Tutti i presenti devono raggiungere l'Area di Raccolta esterna.



Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO:

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Dal punto di vista del rischio sismico sono aree (interne/esterne) evidenziate "sicure" all'esito dell'analisi di vulnerabilità sismica, in cui trovare riparo senza rischio di crolli.

9.3 PROVE DI EVACUAZIONE

Le esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno una volta all'anno.

È fondamentale che prima di ogni esercitazione vengano effettuate le iniziative di informazione.

Indicazioni per l'esecuzione delle prove:

- effettuare all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

9.4 ACCORGIMENTI ANTICONTAGIO DURANTE L'EVACUAZIONE

- Durante l'evacuazione gli studenti ed il personale scolastico devono indossare la mascherina.
- Deve essere mantenuto il distanziamento sia nel percorrere le vie di fuga sia durante la sosta presso il punto di raccolta fino al termine della situazione di emergenza.
- Le classi devono essere mantenute separate e distanziate le une dalle altre.

9.5 EVACUAZIONE PERSONE DISABILI

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Saranno quindi stabilite di volta in volta azioni appropriate per il soccorso delle diverse disabilità.

La possibile presenza di persone disabili all'interno della sede, può essere data da lavoratori, da studenti o da persone presenti temporaneamente.

Inoltre, bisogna aggiungere le persone che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire il coordinatore delle emergenze per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli addetti componenti la squadra d'emergenza di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo.

9.5.1 PROCEDURA DI EVACUAZIONE DISABILI

Gli insegnanti e/o la segreteria dovranno informare il referente di plesso della presenza di disabili il quale provvederà ad informare gli addetti alle emergenze.

Ad ogni disabile deve essere assegnato un assistente che lo segua nelle fasi di evacuazione.

Se logisticamente è possibile, le classi con studenti con disabilità devono essere poste nelle aule collocate al piano terra dell'edificio.

A seguito di segnalazione di allarme l'incaricato al supporto disabili:

- fornisce immediato supporto psico-emotivo al disabile, verificando le condizioni fisiche dello stesso;
- si porta con lo stesso, seguendo le direttive relative alla specifica disabilità dell'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano ed attende l'arrivo del personale addetto alla squadra di emergenza o personale di soccorso.

All'ordine di evacuazione l'incaricato al supporto disabili:

- Attendere il completamento dell'evacuazione delle classi
- assiste il disabile durante l'evacuazione della struttura adottando le misure più idonee a secondo della disabilità;
- segnala al coordinatore delle emergenze l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Al segnale di cessato allarme l'incaricato al supporto disabili riaccompagna il disabile alla propria postazione.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

La scelta delle misure da adottare è diversa in funzione della disabilità:

Disabili motori		scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
Disabili sensoriali	Uditivi	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)
	Visivi	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
Disabili Cognitivi		assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

9.5.2 MISURE DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI DISABILITA'

DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria. 2)

DISABILITA' UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITA' VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere; lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;

- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

10 RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 151 – 01.08.2011	<i>Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi</i>
D.M. 20.12.2012	<i>Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi</i>
D.LG. 81/08	<i>Attuazione delle direttive europee riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro</i>
D.M. 10.03.1998	<i>Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione della emergenza nei luoghi di lavoro - Uscite di emergenza e vie di esodo</i>
D.M. 30.11.1983	<i>Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.</i>
UNI EN 10779:2014	<i>Impianti di estinzione incendi - Reti di idranti - Progettazione, installazione ed esercizio</i>
UNI EN 12845:2015	<i>Installazioni fisse antincendio - Sistemi automatici a sprinkler - Progettazione, installazione e manutenzione</i>
UNI 9795:2013	<i>Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio - Progettazione, installazione ed esercizio</i>
UNI 9994-1:2013	<i>Apparecchiature per estinzione incendi - Estintori di incendio - Parte 1: Controllo iniziale e manutenzione</i>
CEI EN 60598.2.22	<i>Apparecchi di illuminazione di sicurezza</i>
D.M. 388 / 03	<i>Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale</i>
D.M. 26 AGOSTO 1992	<i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.</i>
D.M. 27 SETTEMBRE 1965	<i>Elenco dei depositi e industrie pericolose soggette alle visite e al controllo da parte del Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco</i>
UNI EN 671-1-2 : 2012 UNI EN 671-3 : 2009	<i>Sistemi fissi di estinzione incendi Sistemi equipaggiati con tubazioni Naspi con tubazioni semirigide Idranti a muro con tubazioni flessibili</i>
UNI EN 1866-1 : 2008	<i>Estintori carrellati</i>
UNI EN 3-7 : 2008	<i>Estintori portatili.</i>
UNI EN 54 (SERIE)	<i>Componenti di sistemi di rivelazione automatica di incendio</i>
UNI EN 12259 (SERIE)	<i>Impianti fissi di estinzione automatici. Erogatori</i>
CEI UNI 11222	<i>Apparecchi di illuminazione di sicurezza</i>